

Finito l'anno scolastico, iniziano le proteste per il mancato rinnovo del contratto per circa 200 lavoratori socialmente utili, addetti alle pulizie negli istituti scolastici di Napoli. Oggetto della contestazione è la cassa integrazione per gli operatori scolastici a partire dal prossimo 10 giugno fino all'8 settembre.

I lavoratori ex Lsu hanno indetto una manifestazione di protesta sotto il Palazzo della Regione al Centro Direzionale. Come sottolinea il rappresentante sindacale Usb, Michele De Martino, gli operatori non sanno "*se e quando verrà erogata la cassa e tantomeno se, come e con chi continueranno a lavorare dal 9 settembre in po* i".

Il taglio nel settore delle pulizie nelle strutture scolastiche napoletane rappresenta parte di un problema generale sul fronte dell'occupazione e della drastica riduzione degli stipendi per i lavoratori socialmente utili nei distretti scolastici. Si stima che circa undicimila addetti alle pulizie, di cui cinquemila solo in Campania, rischiano un consistente taglio dello stipendio in riferimento alla riduzione degli orari di lavoro, fino a giungere alla soglia minima di "*500 euro al mese* " come paventato dallo stesso De Martino.

Tale situazione è stata denunciata in un **libro bianco** presentato al Ministero del Lavoro. Nel testo si accusa chiaramente il Ministero di lasciare i lavoratori ex Lsu in cooperative, invece di assorbirli come personale addetto alle pulizie. Secondo il rapporto con questa soluzione si risparmierebbero tra i cinquanta e i sessanta milioni di euro all'anno.

Fonte: *il Velino AGV NEWS, Campania*

Loredana Orlando